

**Scena I – 1 atto -Venezia, una calle.**

*(Entrano Antonio, Salerio e Solanio)*

**Antonio -**

La ragione per cui son così triste, in verità, non so nemmeno dirla; mi sento come oppresso internamente, ed anche voi mi dite che lo siete; ma da dove mi venga quest'umore,...stento a riconoscere me stesso.

**Salerio -**

È che tu, col pensiero, caro Antonio, navighi avanti e indietro, insieme alle tue navi

**Solanio -**

Credimi, amico, avessi anch'io davanti, come te, una simile ventura, la miglior parte delle mie passioni, navigherebbe con le mie speranze, lontano. So perché Antonio è triste: perch'egli pensa alle sue mercanzie.

**Salerio -**

A me, anche il soffio con cui cercassi di raffreddare la minestra darebbe la febbre, pensando alle rovine che potrebbe causare il vento sul mare...

Antonio è malinconico perché pensa ai suoi affari

**Antonio -**

No, no, credetemi: riguardo a questo, posso ben ringraziare la mia sorte: le mie merci non son tutte stivate nel ventre d'una sola ragusina, né tutte destinate ad un sol luogo, grazie alla buona fortuna di quest'anno. Non è la mia mercanzia a procurarmi questo triste umore.

**Salerio -**

Vuol dire allora che sei innamorato.

**Antonio -**

Ma neanche per sogno!

**Salerio -**

Neppure innamorato?

Quand'è così, non ci resta da dire  
che sei triste perché non sei allegro.

*(Entrano Bassanio, Lorenzo e Graziano)*

Ecco Bassanio, tuo nobile amico,  
con Lorenzo e Graziano.

Ti lasciamo in migliore compagnia.

**Salerio -**

Sarei rimasto ancora qui con te  
per ridarti un tantino d'allegria,  
se tuoi più degni amici  
non m'avessero adesso preceduto.

**Antonio -**

Apprezzo molto questo tuo riguardo;  
suppongo che gli affari ti reclamano,  
e cogli l'occasione per andartene.

**Salerio -**

Buongiorno a tutti, miei bravi signori!

**Bassanio -**

Salerio e Solanio,  
quando vogliamo ritrovarci insieme  
per farci due risate?

**Salerio -**

Combineremo il nostro tempo libero  
in modo che s'accordi con il vostro.

*(Escono Salerio e Solanio)*

---

**Antonio -**

Ti prego, non perdetevi tempo con tanti giri di parole.  
Dimmi solo che cosa vuoi ch'io faccia,  
ed io son pronto a farlo. Dunque parla.

**Bassanio -**

C'è una dama, a Belmonte,  
ereditiera di grandi ricchezze,  
e bella, e quel che d'essa è ancor più bello,  
meravigliosamente piena di virtù.

Dai suoi sguardi talvolta ho ricevuto  
dolci muti messaggi. Porzia è il nome...

Riccioli biondi del color del sole

le scendono per le tempie: la sua dimora è a Belmonte  
dove molti pretendenti vanno per la sua mano.

Antonio mio, s'io solo avessi i mezzi  
per assumere un posto di rivale  
di fronte all'uno o all'altro...io...

**Antonio -**

*(interrompendolo)*...Bassanio, tutte le mie sostanze,  
tu lo sai, sono attualmente in mare,  
e al momento non ho danaro liquido  
né mercanzie da improntare su due piedi  
una somma; ma... Va' ad informarti dove c'è del denaro e così  
farò io;

non ho problemi ad ottenertelo,  
per il mio credito e la mia persona, e sono pronto a spremerlo  
al massimo per dare i mezzi a te, di andare  
a Belmonte, dalla tua bella Porzia.

*(Escono)*

---

**Porzia**

Mi cara Nerissa, non potrei aver scelte peggiori....

**Nerissa -**

Ma se qualcuno di essi scegliesse lo scrigno giusto..  
e voi lo rifiutereste come vostro marito,  
andreste contro l'ultima volontà di vostro padre.

**Porzia -**

Ma non c'è nessuno in mezzo a loro  
la cui partenza non mi sia gradita.  
Perciò speriamo che scelgano lo scrigno sbagliato e...  
buon viaggio, e che Dio li accompagni!

**Nerissa -**

Ricordate, signora... un Veneziano,  
uomo di lettere e militare,  
che venne qui, vivente vostro padre,  
col Marchese di Monferrato?

**Porzia -**

Oh, sì,  
Bassanio: così credo si chiamasse.

**Nerissa -**

Infatti; quello là, di tutti gli uomini  
che mai videro i poveri miei occhi  
era il più degno d'una bella dama.

**Porzia -**

Me lo ricordo bene; e mi ricordo  
che meritava in pieno questa lode.

---

**Antonio -**

Io non son uso, Shylock,  
né ad imprestare né a prendere in prestito  
danaro ad interesse; ma nel caso,  
pur di venire incontro a questo mio amico,  
farò uno strappo a questo mio costume.

*(A Bassanio)*

Sa già la somma di cui hai bisogno?

**Shylock -**

Sì, tremila ducati.

**Antonio -**

E per tre mesi.

**Shylock -**

Già, mi dimenticavo: per tre mesi.  
Così m'avete detto... e voi garante.  
Bene, vediamo... Ma sentite un po':  
poc'anzi dicevate, se non sbaglio,  
che non usate dare o avere in prestito  
denaro ad interesse.

**Antonio -**

Esattamente,  
infatti non è proprio mio costume.

**Shylock -**

Vediamo allora: tremila ducati...  
Una bella sommetta, tonda tonda!...  
Per tre mesi su dodici... Vediamo...  
l'interesse sarebbe...

**Antonio -**

Insomma, Shylock,  
ci volete o no, vostri debitori?

**Shylock -**

Signor Antonio, non so quante volte  
a Rialto m'avete rinfacciato

I miei quattrini e le mie usure

lo l'ho sempre voluto tollerare

con un paziente gesto di spallucce;

perché la rassegnazione è marchio  
della mia razza;

mi date in pubblico del miscredente,

cane strozzino, e sputate schifato

sopra la mia gabbana di giudeo.

E tutto questo per l'uso ch'io faccio  
di ciò ch'è mio.

Ebbene, ecco che adesso

voi avete bisogno del mio aiuto,

"Shylock, vorremmo avere da te del denaro".

Che vi devo rispondere?

...vi dovrei rispondere:

"È mai possibile che un can rognoso

ha tremila ducati da prestare?" O credete ch'io faccia un grande  
inchino,

ed in tono da uomo sottomesso,

debba rispondervi: "Gentil signore,

mi sputaste addosso,

mi prendeste a calci,

mi chiamaste "cane",

ed in cambio di tante gentilezze

vi presterò tutti questi denari"?

**Antonio -**

A chiamarti così, a sputarti addosso,

a prenderti a pedate un'altra volta,

lo farei ancora.

Se vuoi prestare a noi questo denaro,  
prestalo, non però come ad amici...  
prestalo come a un tuo nemico,  
perché se questi mancherà all'impegno,  
potrai esigere il pagamento della tua penale.

---

**Lancillotto:** Coscienza ben mi consigli. Diavolo mi consigli male...  
Insomma, a dare ascolto alla coscienza,  
dovrei restare col padrone ebreo,  
che, Dio ne scampi, è una specie di diavolo.  
Se, al contrario, fuggissi dall'ebreo,  
avrei seguito quel che dice il diavolo,  
che, salvognuno, è il diavolo in persona.  
Il consiglio del diavolo è più amico.  
Io fuggo, diavolo! Le mie calcagna  
sono ai tuoi ordini; taglio la corda!

---

**Gessica -**

Chi siete?

**Lorenzo -**

Sono Lorenzo, Gessica, il tuo amore.

**Gessica -**

Lorenzo, ma certo...riconosco la vostra voce,  
sei l'amor mio.

**Gessica -**

Tieni, reggimi questo cofanetto,  
ne val la pena... Fortuna che è buio,  
così non puoi vedermi: ho assai vergogna  
di mostrarmi nel mio travestimento  
mutata in un ragazzo.

**Lorenzo -**

Scendi, non ché mi dovrai far da torciera.  
Sei splendida anche nel tuo grazioso abbigliamento  
da ragazzo. Ma scendi giù, alla svelta,  
che ci aspettano da Bassanio  
per la festa dopo cena.

**Gessica -**

Il tempo di serrare tutte le porte.

*(Si ritira dalla finestra)*

**Graziano -**

Ah, questa donna,  
è una gentile, e non sembra una giudea come suo padre!

**Lorenzo -**

E' saggia, bella e sincera.

*(Gessica entra in strada, uscendo di casa)*

Via, gentiluomini;

i nostri compagni in maschera ci aspettano da un pezzo.

*(Esce con Gessica e Salerio- Entra Antonio)*

**Antonio -**

Chi è là?

**Graziano -**

Signor Antonio!

**Antonio -**

Olà, Graziano!

Diamine! E dove sono tutti gli altri?

Son già le nove e gli amici vi aspettano.

Stanotte niente più la mascherata.

S'è alzato in mare il vento favorevole

e Bassanio, deve salpare subito.

ho mandato venti persone a cercarvi, per informarvi della cosa.

**Graziano -**

Bene, non desidero niente di meglio

che far vela e salpare questa notte.

---

**Scena II - secondo atto - Venezia, la corte di giustizia.**

*Entrano il Doge, i Magnifici, Antonio, Bassanio, Graziano, Salerio e altri*

**Doge -**

Antonio c'è?

**Antonio -**

Presente, vostra grazia.

**Doge -**

Mi dispiace per te: dovrai rispondere  
a un avversario dal cuore di pietra.

**Antonio -**

Ho udito quanta pena vostra grazia  
s'è data a mitigare il suo rigore;  
io non posso altro  
che accingermi a soffrire, rassegnato.

**Doge -**

Vada qualcuno a chiamare l'ebreo  
e ad introdurlo innanzi a questa corte.

**Salerio -**

È qui, viene vostra grazia.

*(Entra Shylock)*

**Doge -**

Shylock, il mondo pensa - ed io con esso -  
che vorrai mostrare una compassione  
di questa tua apparente crudeltà;  
esigere la penale, di una libbra della carne  
di questo povero mercante e

non solo sarai pronto a rinunciarti,  
ma, toccato da umana comprensione  
e da cristiano amore per il prossimo,  
gli abbuonerai la metà del suo debito,  
guardando con un occhio di pietà  
le grave perdite che ultimamente  
han gravato sopra le sue spalle.  
Siamo in attesa di una tua cortese risposta, Giudeo.

---

**Shylock -**

*(A parte)*

E questi sono i mariti cristiani!

*(Forte)*

Ma qui si perde tempo...

Vi prego, pronunciate le sentenza.

**Porzia -**

E sia.

Una libbra di carne del mercante  
è tua. La legge te ne dà il diritto,  
e questa Corte te l'attribuisce.

**Shylock -**

O giustissimo giudice!

*(Ad Antonio)*

Ebbene, su, preparati.

**Porzia -**

Un momento; c'è ancora qualcos'altro.

Questo contratto dice:

"Una libbra di carne".

Prenditi dunque quello che ti spetta,  
vale a dire la tua libbra di carne;  
ma, nel tagliarla, se farai versare  
solo una goccia di sangue cristiano,  
in forza delle leggi di Venezia,  
ti saranno confiscate terre e averi  
a favore dello Stato di Venezia.

**Graziano -**

... giustissimo giudice!...

**Shylock -**

Dice così la legge?

**Porzia -**

Ecco, tu stesso puoi leggerne il testo (*Shylock legge*)

**Graziano -**

Oh, giudice sapiente!

**Shylock -**

Quand'è così, accetto l'altra offerta:  
mi sia versato il triplo dei miei soldi  
e il cristiano sia sciolto da ogni debito.

**Bassanio -**

Ecco il denaro.

---